

Le nuove frontiere dell'agricoltura di G. Ricchiuto (*)

Usare il solo termine di agricoltura per indicare il comparto dell'agroalimentare, oggi, è riduttivo. Il nostro vocabolario si è arricchito di una serie innumerevoli definizioni che si aggiungono a quest'ultimo. La multifunzionalità agricola tende ad allargare gli orizzonti d'impiego di questa risorsa economica; nel meridione, quindi in casa nostra, l'aspetto economico rappresentato dall'agricoltura, ancora oggi rappresenta una fetta importante dell'economia territoriale, quindi in questa parte d'Italia si deve porre maggiore attenzione alle scelte strategiche che si intendono sviluppare.

Agriturismo, percorsi eno-gastronomici, pesca turistica, birdwatching, fishwatching, bio-energia, bio-agricoltura, filiera agroenergetica, e altri ancora, sono tutti aspetti riconducibili al moderno concetto d'intendere l'agricoltura.

Da segmenti accessori, in un primo momento, oggi, sono in forte crescita anche per i sempre più positivi riconoscimenti economici che queste attività stanno conquistando.

L'agricoltore dell'immediato futuro deve confrontarsi con questi aspetti, orientando la propria attività ad una diversificazione costante senza, però, tralasciare gli aspetti culturali e tradizionali dei nostri territori.

Quindi la conservazione della nostra cultura e della nostra biodiversità in sinergia con la nuova concezione agricola.

Gli aspetti della riforma Pac, oggi, privilegiano gli interventi del secondo pilastro, cioè quelli legati ai piani dello sviluppo rurale, innescando quel meccanismo conosciuto come tenuta del territorio.

Abbiamo parlato di multifunzionalità agricola legandola intimamente alle nuove concezioni dello sviluppo economico rurale; ma è proprio così?

Se analizziamo bene il tutto di nuovo ci sono solo i termini. I nostri agricoltori hanno da sempre avuto cura della terra, hanno rispettato i canoni della buona pratica agricola trasferita dai propri genitori conservando azioni, cultura e tradizioni. Quello che invece devono imparare è l'azione economica che il mercato richiede.

Agricoltore, ha bisogno di un "supporto logistico" serio, che lo guidi all'interno delle strategie odierne, l'esperienza e la conoscenza professionale non sono più sufficienti a garantire la sopravvivenza dei piccoli produttori, ecco perché è necessaria la creazione dei distretti rurali e agroalimentari. L'associazionismo come strategia d'intervento mirato alla promozione del territorio, deve essere un punto fondamentale d'intervento, in uno con le Istituzioni Centrali e Periferiche, nonché con le parti sociali.

È necessario un coinvolgimento, comune, finalizzato allo studio e orientamento, dei produttori agricoli, ai nuovi scenari economici sempre più influenzati dalla globalizzazione. Qualità, tracciabilità, rintracciabilità, rispetto delle regole, a tutti i livelli, sono elementi necessari per restare all'interno delle logiche economiche; dobbiamo trasferire al mondo agricolo questi insegnamenti in maniera efficace per vincere le sfide che stanno coinvolgendo il mondo agricolo.

(*) Coord. reg. ALPA-Puglia.

Rideterminazione dei confini territoriali: unanimità in Consiglio Comunale

La proposta dei Consiglieri Comunali Antonio Ciraci e Vittorio Chirico è stata inserita nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale tenutosi in data 23/06/2006. I due consiglieri, che a suo tempo promossero un'assemblea presso la sala polivalente (ex frantoio Galetta), con tutti i cittadini interessati al problema, precisano che la loro proposta prevede un allargamento del territorio del nostro Comune a discapito di quello di Ceglie M.ca. L'entità della modifica è limitata, ma risolverebbe i diritti di cittadinanza di molte persone. È stato scelto di non fare

una modifica più consistente, per evitare che l'Amm.ne di Ceglie possa ritenersi eccessivamente danneggiata. Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la proposta, dando delega al Sindaco per trattare con Ceglie M.ca la nuova delimitazione territoriale fra i 2 Comuni. In alternativa si dovrà chiedere al Comune di Ceglie M. di assicurare i diversi servizi che la legge prevede debbano essere dati a tutti i cittadini del proprio territorio che pagano regolarmente i tributi locali. I 2 consiglieri confermano il loro impegno sul problema, anche per il futuro.

RUBRICHE E POLITICA

Libri

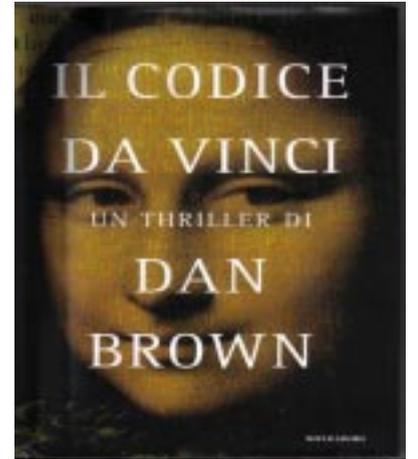
Le mistificazioni de Il Codice Da Vinci (2ª parte di 2) di Felice Prete

È assolutamente certo che i famosi documenti storici, di cui si parla a pag. 9 (Les Dossiers secrets e le pergamene) sono documenti falsi compilati nell'anno 1967, e tutte le persone coinvolte nella falsificazione lo hanno ammesso, sia pure dopo qualche anno. I falsari sono tre esoteristi: Gérard de Sède, scrittore, Philippe de Chérisey (1925-1985), un marchese attore di sceneggiati televisivi e appassionato di enigmistica.. Il terzo falsario si chiama Pierre Plantard, fondatore nel 1956 della setta esoterica denominata Priorato di Sion. Tutti e tre gli autori dei Dossier secrets, e degli altri «documenti» depositati negli stessi anni alla Biblioteca Nazionale di Parigi, hanno ammesso la loro natura di falsi, pubblicamente e per iscritto.

- Ci sono testi del primo secolo cristiano dove Gesù Cristo è chiaramente riconosciuto come Dio. All'epoca del Canone Muratoriano - che risale circa al 190 d.C. - il riconoscimento dei quattro Vangeli come canonici e l'esclusione dei testi gnostici era un processo che si era sostanzialmente completato, novant'anni prima che Costantino nascesse.

-La cifra di cinque milioni di streghe bruciate dalla Chiesa cattolica è del tutto assurda, e l'autore si dimentica del fatto che nei paesi protestanti la caccia alle streghe è stata più lunga e virulenta che in quelli cattolici. -Chi conosce un poco la storia delle mistificazioni sul Graal sa che nel Codice Da Vinci vi è ben poco di nuovo: tutto è già stato detto in centinaia di libri su Rennes-le-Château, il paesino francese nella cui chiesa alcuni affermano che vi sia la tomba della Maddalena.

-Il Priorato di Sion era un piccolo ordine religioso medievale fondato nel 1099 a Gerusalemme da Goffredo di Buglione. La comunità di monaci dell'abbazia in Palestina continua a esistere fino al 1291, quando è travolta dall'avanzata musulmana. I pochi monaci sopravvissuti si rifugiano in Sicilia, dove la loro comunità si estingue nel XIV secolo. Si tratta di una normale comunità monastica senza alcun collegamento con i Templari, la



Maddalena o segreti esoterici. Certamente non ha relazioni di sorta né con i merovingi, né con presunti discendenti di Gesù Cristo. Il collegamento fra i merovingi e il Priorato di Sion è puramente leggendario. -Tutte le affermazioni contenute nel libro Il Codice Da Vinci sono prese in prestito da un altro libro Il Santo Graal, di Baigent e Leigh che hanno avviato, nell'ottobre 2004, un'azione legale contro Dan Brown, accusandolo di avere nella sostanza copiato il loro libro -. Il 6 aprile 2006 Brown ha vinto la causa per una ragione tecnica: in base alla legge inglese è lecito utilizzare per un romanzo materiale tratto da un'opera "storica", non importa se di pessima qualità.

Alla fine di questo articolo mi viene spontaneo rimarcare la malafede dell'autore che ha voluto infangare la Chiesa con tesi assurde basate su documenti falsi. In tutto questo non c'è rispetto per gli altri, non c'è rispetto per i sentimenti più intimi e profondi come quello della fede. Non è giusto che una persona possa fare questo, protetto dalla garanzia di quella libertà che proprio il cristianesimo ha contribuito a realizzare. Forse le reazioni dei musulmani alle vignette su Maometto erano esagerate, ma personalmente sono disgustato ed offeso per questa operazione commerciale da milioni di euro costruita a danno della chiesa e del sentimento di fede di milioni di persone.

Impresa Edile EdilCiraci
di Ciraci Cosimo & Pietro s.n.c.

tel. 0831 966884
Cell. 333 2206028

vende appartamenti in via Roma e Don Luigi Sturzo

m a t e r i a l i . p e r
u i u e r e

via Ceglie km 0,8 Francavilla Fna (Br) tel 0831.841890 www.gear1.com